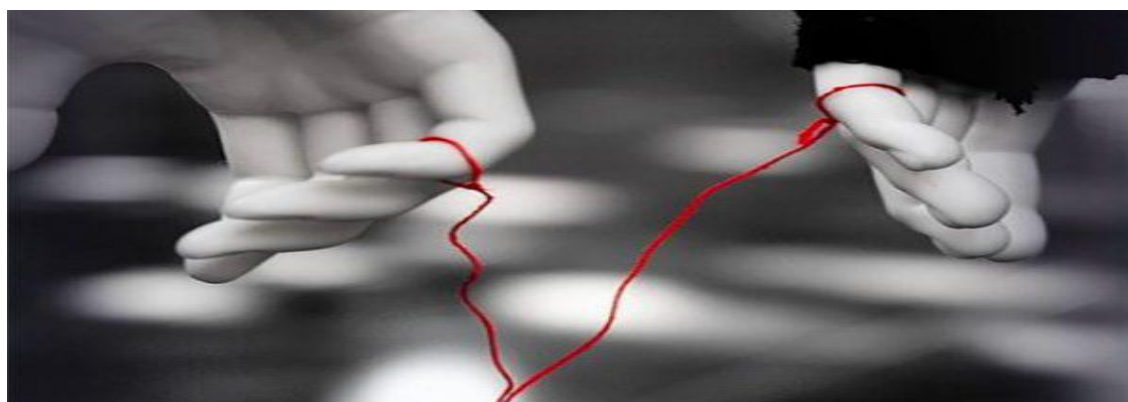


LA CONTINUITA' COME COERENZA EDUCATIVA



«Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola». Don Lorenzo Milani

Piero Bertolini (1931 – 2006, pedagogista italiano) ha sostenuto che la **continuità** dell'esperienza educativa è visibile nel fatto che “il passato ha senso in quanto influisce in un certo futuro, quest'ultimo ha senso in quanto emerge da un determinato passato”¹. È l'idea di continuità che racchiude “un concetto di sviluppo e/o di crescita senza salti macroscopici” laddove a ogni fase di crescita in cui si trova il bambino ne consegue “necessariamente uno capace in un certo qual modo di legittimare, di dare senso, al momento precedente”². L'idea che emerge dalla lettura di queste definizioni è che la continuità sia un processo generale e ininterrotto di crescita che si svolge senza gravi rallentamenti, stallo e di slancio, percorrendo un percorso evolutivo di mutamento e di passaggio in cui “le esperienze di un certo individuo durante un certo periodo della sua vita influenzano la sua condotta successiva, ma sarebbe poi il reciproco integrarsi delle varie esperienze lungo tutto l'arco dell'età evolutiva a dare forma alla identità umana”³.

La parola **continuità** racchiusa nell'ideale di educazione viene vista come un percorso ricco di tappe evolutive, che avvengono in un luogo, in un tempo ed in una successione secondo virtù e relazioni pedagogico-sociali oltre che culturali, connesse e collegate tra di loro, in un processo interagente e collettivo avente come scopo lo sviluppo del bambino, il suo benessere, la sua formazione. La **continuità** diviene, grazie alle sue componenti, una finalità educativa, seguendo orientamenti e nozioni **coerenti** fra loro. Nella transizione dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare, vi è il passaggio da un ambito *educativo* ad uno *scolare*, procedendo poi a una scuola di grado superiore. È in queste situazioni che intervengono la continuità verticale e orizzontale.

LA CONTINUITA' VERTICALE

Uno degli scopi della continuità è quello di diminuire le diversità, le difficoltà e le paure, che possono presentarsi durante le transizioni di passaggio da un contesto scolastico all'altro. Quando si parla di continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia ci si riferisce a un **collegamento pedagogico, curricolare e organizzativo tra i diversi enti scolastici**, dall'asilo nido fino agli ordini successivi e/o comunque tra le classi dello stesso istituto. Una continuità verticale *funzionale* ha lo scopo di creare una collaborazione ed una connessione tra servizi ed istituzioni interessate, le esperienze e i bisogni del bambino. È realizzabile solo introducendo elementi di raccordo come il confronto e la verifica tra le diverse figure

LA CONTINUITA' IERI

C.M. 339/1992

“La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costituisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti richiede un progetto formativo continuo”.

LA CONTINUITA' OGGI

*Da una ricerca sulla ricorsività della parola continuità nei documenti ufficiali per la scuola dell'infanzia, emerge che nelle **Indicazioni nazionali** per il curricolo del 2012 la stessa ricorre solo **4 volte** mentre nelle **Linee Pedagogiche** per il sistema integrato del 2021 ben **29 volte**. Questo uso esponenziale della parola continuità richiama l'attenzione su tale tematica in quanto su di essa si giocherà gran parte della possibilità che l'idea di un cammino coerente del percorso educativo-scolastico non rimanga solo nei testi normativi o che non si risolva banalmente in una teorica rimessa in sequenza dell'esistente considerando che il decreto D.Lgs 65/2017 afferma la centralità del bambino nella prospettiva della continuità educativa e formativa, elemento costitutivo e trasversale della progettualità.*

*La prospettiva zero/sei prefigura la costruzione di un **continuum** inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise.*

*Un punto fermo per l'elaborazione di un **curricolo verticale** che si estenda anche al primo ciclo(...) il **curricolo verticale** dovrà valorizzare la **piena responsabilità di ogni segmento***

¹ Bertolini P., *Il problema della continuità educativa*, in: F.L. Zaninelli, (a cura di), *La continuità educativa da zero a sei anni*. Roma, Carocci Faber, 2021, pag. 13

² IVI, pag. 20

³ Weiner I.B., Elkind D., *Lo sviluppo umano*, Roma, Armando, 1975, pag. 11

professionali coinvolte. Altrimenti, come affermano Bondioli e Savio: “se non vi è l’attivazione di percorsi di progettazione, riflessione e lavoro comune la ricaduta in termini di costruzione di coerenza educativi tra i servizi interessati rischia di essere minima”⁴.

LA CONTINUITA’ ORIZZONTALE

La continuità orizzontale può essere descritta come una rete costituita da rilevanti agenzie educative e di cura che sono la famiglia, la scuola, gli enti locali, l’associazionismo che insieme stringono una vera e propria alleanza sul terreno dell’educazione-cura a favore della crescita armonica delle nuove generazioni. Si può parlare di tale tipo di continuità quando si cerca di collegare l’azione formativa scolastica (in cui è presente un apprendimento formale) con quella presente in altri contesti all’interno dei quali hanno luogo sia l’apprendimento formale che quello informale caratterizzato da esperienze personali, relazioni, gioco ecc., poiché “il bambino apprende in maniera olistica [...] dall’esperienza che fa del mondo intorno a lui...”⁵. Per non assistere alla *disgregazione dei vissuti infantili*, è necessario che le varie agenzie educative si integrino ed integrino la loro azione in un’ottica di cura plurale. Questo può avvenire soltanto se ogni agenzia: 1. mantiene e rafforza una fisionomia propria e scopre il suo senso profondo; 2. potenzia l’ascolto, il dialogo e la collaborazione così da individuare tratti ed aspirazioni comuni e promuovere esperienze di condivisione, evitando scorribande autoritarie nei ruoli altrui (questo avviene spesso nelle relazioni scuola-famiglia se qualcuno non vuole ascoltare); 3. non tradisce il proprio compito perché, quando ciò accade (e accade) si creano lacune difficilmente colmabili da parte degli altri soggetti educativi e di cura. A ognuna delle agenzie educative che compongono la rete della continuità orizzontale, spetta il proprio compito: alla famiglia quello di regia educativa, di essere luogo di profondi affetti e solidità etica; alla scuola, connotata da finalità cognitive e di socializzazione, quello di istruire per la vita; agli enti locali quello di dare valore e centralità a esperienze culturali cariche di occasioni relazionali e interattive, attraverso centri e servizi a misura di bambino; all’associazionismo quello di precisare modi e contenuti di esperienze aggregative cospicue di elevati coefficienti di immaginazione, creatività, azzardo, avventura.

In questo quadro di cura plurale, possiamo dire che le diverse agenzie educative possono riuscire, grazie alla complementarietà dei loro angoli visuali, ad accogliere e interpretare adeguatamente i segnali provenienti dall’universo infanzia, evitando finalmente ogni infantilismo e pure ogni adultismo.⁶

CONTINUITA’ COME UTILE DISCONTINUITA’

“Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento, consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dell’alunno e riconosca la specificità e le pari dignità educative dell’azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.”⁷

La continuità è affiancata alla discontinuità intesa come specificità dei contesti educativi e scolastici e della famiglia. Essa è necessaria per marcare la fase di transizione che i bambini vivono via via nel susseguirsi della vita tra le varie scuole. La discontinuità fa vivere il passaggio in maniera più accentuata e a livello cognitivo porta la mente a ricordare di più quando ci sono dei cambiamenti, nuovi compagni, nuovi adulti significativi, nuovi ambienti. Tutto ciò evidenzia le specificità dei nuovi contesti rispetto a quelli vissuti prima e crea nuove possibilità per il bambino di assimilare e riformulare la sua esperienza.

L’obiettivo della continuità educativa è proprio quello di garantire l’integrazione tra i servizi prescolastici unitari e la scuola di base costruendo “un percorso curricolare uniforme e localmente articolato in modo che la crescita degli alunni e il loro apprendimento possano essere sostenuti efficacemente”.⁸ Come infatti scriveva Giancarlo Cerini “Dobbiamo andare al di là dei luoghi comuni della continuità. La parola **continuità** tende a semplificare il concetto di curricolo verticale, abbassando il livello di aspettative di tutti i soggetti (gli allievi, gli insegnanti, i genitori). L’apprendimento, la crescita, lo sviluppo sono legati a nuove imprese e a sfide continue: si dovrebbe piuttosto parlare di **discontinuità utile**. Da una parte ci sono azioni e linee comuni, dall’altra dovranno essere scelti contenuti, linguaggi e metodologie diversi, a seconda dell’età degli allievi”.⁹

nello sviluppare al massimo e con completezza di significato i percorsi conoscitivi in relazione alle potenzialità e ai modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età. In questa ottica, la scuola dell’infanzia può assumere una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo zero e il primo ciclo.” (Linee Pedagogiche per il sistema integrato DM 334/21 pag.16)

LA CONTINUITA’ COORDINATA DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

La rilevanza concettuale, psicopedagogica e culturale della continuità educativa risiede essenzialmente nel carattere progressivo e unitario dello sviluppo della persona e quindi non può configurarsi come esperienza estemporanea ed occasionale lasciata alla volontà di singoli attori.

Le Linee Pedagogiche specificano che “progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l’idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti...” , sottolineano l’importanza della co-progettazione di percorsi comuni, del lavoro di gruppo, della compresenza, delle osservazioni reciproche, l’essenziale partecipazione e collaborazione con le famiglie e “la conoscenza diretta e reciproca dei diversi contesti (servizi educativi e scuole), motivata da progetti da realizzare insieme...”. Per essere fedeli alla valenza della continuità così narrata, sarebbe opportuno che i/le docenti facessero loro alcune dimensioni della professionalità. La prima, rivolta ai bambini, è quella dell’**adulto incoraggiante** che è garante e promotore della continuità delle esperienze. La seconda, rivolta alle famiglie, è quella dell’**adulto partecipe** capace di una “buona comunicazione con i genitori”... affinché tutti i bambini sentano la sintonia tra la famiglia e la scuola/il servizio educativo... La conoscenza del territorio e la capacità di confrontarsi con altri servizi e altre figure professionali sono strumenti professionali essenziali per creare una rete coerente e una comunicazione efficace tra servizi educativi/scuole/servizi sociali e sanitari ... per sfruttare al meglio tutte le risorse del contesto sociale e culturale”.

⁴ Bondioli A., Savio D., *Educare l’infanzia. Temi chiave per i servizi 0-6*, Roma, Carocci editore, 2018, pag. 11.

⁵ IVI., pag. 22.

⁶ Michieletto A., *Professionalità docente* in: G. Cerini, (a cura di), *Scuola dell’infanzia e prospettiva zero e sei*, Faenza, Homeless Book, 2019, pagg. 296/297

⁷ Zaninelli F.L., *La continuità educativa da zero a sei anni*, Roma, Carocci editore, 2021, pag. 34

⁸ IVI., pag. 71.

⁹ Cerini G., *Curricolo verticale: un’idea generativa*, www.cidid.it, 2009, pag.2

Non aver paura piccolo granchio : progetto continuità nido/scuola dell'infanzia

Il passaggio tra l'Asilo nido e la Scuola dell'Infanzia rappresenta un momento delicato per il bambino, sul piano psicologico, affettivo, sociale, relazionale. Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, creano nel bambino stati di ansia e, spesso, confusione. La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile quindi per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze. Importante per il bambino è riconoscere momenti di continuità con l'esperienza precedente che gli consentano di riconoscersi all'interno di un percorso di crescita. Quest'anno le insegnanti della Scuola dell'Infanzia Statale P.M.Letizia e le educatrici dell'unico Nido presente nell'isola di Murano e gestito dall'Associazione Marcondirondello hanno scelto, come *trait d'union*, la lettura del libro-ponte **Non aver paura piccolo granchio**. Il progetto si è svolto da aprile a maggio 2024 e si è articolato in tre incontri.

Primo incontro. Sono stati i bambini del nido a venire alla scuola dell'infanzia portando con loro il libro da leggere. Tutti i bambini sono stati coinvolti dalla lettura del testo grazie alle capacità di drammatizzazione dell'educatrice che è stata in grado di catturare la loro attenzione e di renderli partecipi delle scoperte di piccolo granchio nelle magiche profondità del mare tra mille colorati pesci. Successivamente ogni bambino ha realizzato un granchio di cartone da portare a casa per *avere traccia* della storia. Nel corso di questa attività i bambini della scuola dell'infanzia sono entrati nel ruolo di tutor dimostrando attenzione e sensibilità nei confronti dei più piccoli ed aiutandoli nella costruzione dell'animale, Con questo granchietto i bambini del nido e dell'infanzia hanno giocato tra di loro.

Secondo incontro. In questa occasione sono stati i bambini dell'infanzia a recarsi al nido, dove sono stati accolti in un piccolo ma accogliente giardino. Dopo aver riascoltato la lettura della storia del granchio, si sono avvicinati tutti insieme a delle vasche contenenti acqua. Qui hanno giocato con vari animali marini di plastica e hanno soffiato con le cannuce per rievocare le onde della storia. Giocando con l'acqua si sono divertiti moltissimo e hanno condiviso il materiale tra di loro senza litigare.

Terzo incontro. I bambini dell'infanzia hanno ospitato i bambini del nido, creando con sagome di cartone tridimensionali l'ambiente del mare; onde, conchiglie, cavallucci marini, pesci e il piccolo granchio. L'ambiente marino è stato allestito in palestra come un percorso dove i bambini hanno potuto svolgere giochi motori e muoversi come piccoli granchietti singolarmente e a coppie. I bambini si sono molto divertiti impersonando piccolo granchio che attraversa le grandi onde del mare passando sopra e sotto un grande telo azzurro utilizzato per riprodurle.

L'incontro si è concluso condividendo una piccola merenda prima di salutarsi.

Accompagnare il cambiamento: il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria rappresenta un cambiamento molto delicato, sia dal punto di vista affettivo-emotivo, sia dal punto di vista cognitivo. È un momento di forte crescita e di sviluppo di tutta la personalità. **Un tempo di grandi aspettative** per la famiglia, per la scuola e per la società, ma soprattutto per il bambino. Come tutti i passaggi, anche questo porta in sé una situazione di crisi, **come fase di ridiscussione e reimpostazione** di quanto vissuto e appreso precedentemente, per rendere possibile un'ulteriore crescita e nuovi apprendimenti.

La **curiosità** per un ambiente diverso, **il desiderio di imparare cose nuove**, il sentire di essere in qualche modo più grandi, più autonomi, più sicuri di sé, sono molle in grado di creare stimoli e attese positivi per i bambini. La scuola primaria al tempo stesso richiede al bambino impegno rispetto a **nuove sintonizzazioni e alla riorganizzazione delle relazioni e delle esperienze**. Sarà un cammino pieno di altre scoperte e incontri, ricco di proposte che favoriranno in lui **una nuova crescita culturale e umana**.

La scuola è chiamata a garantire **l'attenzione al vissuto emotivo di chi passa da un contesto all'altro, ai suoi bisogni, alle sue competenze, ai suoi stili cognitivi** e a promuoverne la formazione mediante l'integrazione e l'arricchimento di capacità che preparino a ulteriori arricchimenti e progressi. La continuità implica la ricerca di equilibrio tra stabilità, che dà sicurezza, e cambiamento, che porta tensione. È importante che la continuità non si trasformi nell'esigenza di mantenere fermi tutti i punti di riferimento costruiti, il che significherebbe mancanza di cambiamento. Ma l'equilibrio va ricercato anche in un passaggio che non comporti eccessivo



Figura 1 Piccolo Granchio



Figura 2 La coinvolgente lettura



Figura 3 Giochi d'acqua condivisi



Figura 4 Riproduciamo le onde



Figura 5 In visita alla scuola primaria



Figura 6 Paure domande dubbi curiosità emozioni

disorientamento **non annullando le differenze, ma aiutando a comprenderle perché diventino occasione di crescita.** Continuità e discontinuità, in un gioco dialettico, sono i due poli di un progetto di raccordo tra istituzioni diverse, un progetto in grado di garantire al bambino la **possibilità di ritrovare punti di riferimento noti e conosciuti** che forniscano la sicurezza necessaria per affrontare il nuovo. La **discontinuità va intesa anche come spazio possibile per sperimentare** nuovi ruoli, per cambiare gruppi di appartenenza, per manifestare nuove dimensioni di sé, mostrare nuove e nascoste potenzialità, attraverso il cammino di crescita continua che caratterizza ogni bambino e lo rende unico. Le foto a lato raccontano le varie fasi del progetto continuità infanzia/primaria Cesare Battisti. Il primo passo è stato quello di andare in visita al plesso della primaria e in questo nuovo spazio sono state raccolte impressioni, paure, domande, dubbi, curiosità ed emozioni dei bambini sulla scuola primaria. Si è poi passati alla declinazione didattica del progetto che si è articolata in più fasi: **1. lettura del libro ponte *Il lupo che voleva andare a scuola*** da parte degli alunni della primaria; **2. rappresentazione grafica della storia a più mani**; **3. Realizzazione condivisa del cartellone con gli artefatti di tutti i bambini**; **4. esposizione nell'atrio della scuola primaria del cartellone realizzato e che accoglierà a settembre i nuovi iscritti come *traccia* dell'esperienza da loro vissuta e lasciata ma soprattutto come *significante strumento di rassicurazione emotiva.***

Possiamo quindi dire che *“Dopo aver vissuto la scuola primaria con gli occhi (storia e luoghi), con le orecchie (ascoltato la storia e i suoni della scuola), con le mani (colorare i disegni), con le gambe (su e giù per scale e avanti e indietro per i corridoi), le nostre emozioni, paure, curiosità e aspettative hanno trovato risposta. Ci aspetta una nuova avventura. VIVA LA SCUOLA!”*



SCUOLA DELL'INFANZIA SUSAN ISAACS IC G.MATTEOTTI

La continuità: condividere per cambiare

All'inizio di quest'anno scolastico nel nostro I.C. "Matteotti" abbiamo provato a **cambiare la prospettiva** del pensare, dire e fare continuità verticale nel segmento scuola dell'infanzia-scuola primaria invitando le colleghe della primaria a partecipare agli incontri formativi proposti dalla Rete 06.

Abbiamo tenuto conto di alcuni **principi chiave condivisi** nel percorso formativo tenuto dalla Dott.ssa Michieletto come il porre al centro il bambino e progettare il percorso di continuità a partire dai suoi bisogni, programmando di conseguenza un tempo ad hoc per curare l'accompagnamento dei bambini nel loro passaggio alla scuola primaria. Siamo partite dal presupposto che è necessario far vivere una continuità più significativa arricchendo tale percorso con una nuova modalità strutturale dell'esperienza, introducendo nuove idee, avviando nuove pratiche per non ridurre la continuità a due incontri annuali.

Elemento importante per l'elaborazione del progetto è stata la stesura di un **protocollo di continuità**, in cui si sono definite le azioni educative rivolte a bambini, genitori e insegnanti, per favorire l'ingresso nell'ambiente educativo e formativo del tutto nuovo in un clima di accoglienza, consapevolezza e posture adatte al bambino.

Il percorso proposto è stato vissuto positivamente dai bambini che spesso esprimevano l'impazienza di rivedere i compagni passati alla primaria ed erano ansiosi di rivivere l'esperienza. Negli incontri laboratoriali tra bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e ultimo anno della scuola primaria le insegnanti della primaria hanno raccontato (presso la scuola dell'infanzia) la storia *La zattera* di Lucia Salemi e successivamente (negli ambienti della scuola primaria) si è svolto il laboratorio creativo di decorazione della cartellina che accompagnerà i bambini



Figura 7
Lettura della storia
Il lupo che voleva andare a scuola



Figura 8
Rappresentazione grafica a due mani inf- primaria



Figura 9
Realizzazione del cartellone



Figura 10
Decorazione della cartellina ponte



Figura 11
Decorazione della cartellina ponte

al primo giorno di scuola primaria. Abbiamo, inoltre, inserito due giornate di visiting per noi insegnanti di entrambe le realtà scolastiche.

Abbiamo anche introdotto una giornata di scuola aperta ai genitori perché vivessero un'esperienza con i loro figli per creare un cartellone da esporre alla mostra d'Istituto di fine anno e il colloquio finale per la **condivisione** di quanto riportato nelle schede di passaggio.

Per il prossimo anno scolastico sarà auspicabile riflettere sulla condivisione di un **linguaggio professionale comune tra docenti** dei due ordini di scuola (infanzia-primaria) in prospettiva di una revisione delle schede di passaggio che tengano conto della globalità del bambino: aspetti cognitivi, relazionali, affettivi, comportamentali e stili di apprendimento.

SCUOLA DELL'INFANZIA G. RODARI IC M. HACK SPINEA

Gli occhiali dell'attenzione per docenti e bambini : alla primaria con Gedeone

"La continuità verticale richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione [] la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise"¹⁰. Questo permette di riconoscere ogni bambino nella sua interezza e specificità e di poterlo accompagnare e sostenere al meglio nel delicato passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria che è un tempo denso di aspettative, paure, emozioni e curiosità, di sviluppo della personalità e di nuove abilità cognitive. Partendo da queste riflessioni ogni anno la commissione continuità dell' Istituto Comprensivo M. Hack di Spinea definisce nel **dettaglio** il percorso che andrà ad attuare tenendo conto del gruppo degli alunni, dei loro interessi, **programmando attentamente** attività strutturate, momenti di confronto e progetti condivisi per garantire agli alunni **un percorso organico e completo**.

La nostra esperienza di continuità. In quest'anno scolastico abbiamo pensato di programmare insieme alle colleghe della scuola primaria tre giornate di lavoro a partire dal mese di gennaio concordando di far vivere agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia un vero e proprio open day alla scoperta del nuovo ambiente e facendoli partecipare alle lezioni come già fossero alunni di prima. Quindi nei giorni che hanno preceduto il **primo incontro** si è andati a preparare il materiale che ci sarebbe servito per la scuola primaria (quadernoni a quadretti da 1 cm e matita). Molta l'emozione dei bambini all'arrivo, ma ritrovare gli ex compagni ha aiutato a rompere il ghiaccio in un momento di merenda comune, di gioco e di esplorazione degli spazi scolastici dove ogni alunno di prima è diventato tutor di un compagno dell'ultimo anno dell'infanzia per fargli scoprire le bellezze della nuova scuola. Successivamente ci si è suddivisi nelle due classi prime dove in ogni banco sedevano un alunno della primaria e uno dell'infanzia condividendo colori e materiali. Massima è stata l'attenzione da parte dei più piccoli per le routine di inizio giornata: provare a scrivere data, nome, rappresentare graficamente il tempo meteorologico. E' stata utilizzata la Lim per la proposta di lettura animata del libro **Gedeone**, la storia di un lupo che voleva imparare a leggere. Per l'ascolto sono stati indossati **gli occhiali dell'attenzione**. Successivamente si è lavorato suddivisi in gruppi sulla ricostruzione in sequenza delle principali fasi della storia, proponendo attività di tipo fonologico: un domino delle parole (nave-vela-lana...), la ricerca di rime, assonanze di termini ascoltati pescando le varie tessere da un sacchettiino, indovinando le parole che iniziano per una lettera estratta. Per concludere sono state incollate sul quaderno alcune tessere del domino delle parole e completato una scheda andando a cercare e colorare la sequenza mancante.

Secondo incontro. Dopo il primo momento di saluto si è ripreso il racconto di Gedeone per poi procedere in una caccia al tesoro degli elementi della storia tenendo conto degli indicatori scritti e disegnati in un biglietto in possesso di ogni coppia di alunni (libri di Gedeone, gli indumenti indossati nella storia, i personaggi...). Conclusasi la caccia al tesoro abbiamo quantificato gli elementi ritrovati e completato un istogramma poi incollato sul quadernone. Importante sottolineare che il quadernone utilizzato è diventato l'oggetto di transizione, il quaderno con il quale iniziare il percorso alla scuola primaria

Terzo incontro. Ha previsto un'attività di danza dai bans di gruppo a danze a coppie e uno scambio di doni da parte degli alunni dei due ordini di scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA ANGOLO AZZURRO IC S.TRENTIN

Esperienze di continuità nido/infanzia infanzia/primaria

La continuità del processo educativo tra ordini di scuola è richiamata più volte nella



Figura 12

Genitori e figli realizzano il cartellone con l'art.21 della Costituzione: Diritto di parola



Figura 13

Alla primaria con Gedeone

¹⁰ Linee Pedagogiche per il sistema integrato pag. 16

normativa degli ultimi trenta anni che prevede un ciclo unico di educazione formazione ed istruzione dai 3 ai 14 anni e comprende i vari ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado. Essa è perseguita anzitutto mediante l'adozione di un curriculum verticale per competenze trasversali e attraverso un progetto continuità che pone attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Fondamentale è la collaborazione tra i docenti dei vari ordini, lo scambio di informazioni, la progettazione e la verifica di attività educative e didattiche, la condivisione di pratiche di valutazione. E' importante ricercare gli elementi di continuità e conoscere il punto di partenza dell'alunno che si affaccia al nuovo percorso. Realizzando attività educativo-didattiche di raccordo tra i diversi ordini di scuola si intende rendere meno difficile il passaggio tra diverse istituzioni educative, rispettando le fasi di sviluppo di ciascun bambino e favorendo un clima di serenità, inclusione e, soprattutto, lo **star bene a scuola** dell'alunno.

Continuità nido/infanzia. Da molti anni la continuità tra l'asilo nido Comunale Pinocchio, che è confinante, e la scuola dell'infanzia Angolo Azzurro si svolge nel mese di giugno: i bambini dell'ultimo anno del nido si recano, per una semplice merenda, alla scuola dell'infanzia e qui tutti insieme collaborano alla stesura di un cartellone che ritroveranno a settembre nella fase d'inserimento.

Continuità infanzia/primaria. Questo progetto tra la scuola dell'infanzia Angolo Azzurro e la scuola primaria E.Toti si attua in diversi incontri tra insegnanti per la sua pianificazione e calendarizzazione e due / tre incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli della classe prima. Nel mese di giugno le docenti di scuola dell'infanzia e della primaria si incontrano per il passaggio d'informazioni con la compilazione di una scheda fornita dalla scuola primaria ed una successiva elaborazione delle informazioni relative a ciascun alunno.

Per quanto riguarda le attività sono solitamente le docenti che scelgono un tema o un testo sul quale lavorare prima in modo separato con le classi e poi insieme. Le attività di continuità di quest'anno scolastico si sono svolte nel seguente modo: a Novembre i bambini della scuola dell'infanzia si sono recati in visita alla Scuola Primaria e sono stati accolti nelle aule delle classi prime nelle quali l'insegnante e i bambini di prima hanno letto e drammatizzato il libro *Il mostro delle emozioni*. Successivamente sono stati prodotti dei semplici elaborati (carte delle emozioni) facendo lavorare insieme a coppie un bambino dell'infanzia ed uno della primaria. Nel corso dell'anno le docenti dell'infanzia hanno ripreso diverse volte il testo e sollecitato i bambini al ricordo di quanto fatto con i compagni più grandi, essendo, da molti anni ormai, l'argomento delle emozioni uno dei temi caratterizzanti la scuola dell'infanzia Angolo Azzurro. Nel mese di giugno i bambini dell'infanzia si sono recati nuovamente alla Primaria e, oltre ad un momento conviviale con i compagni delle classi prime, sono stati accompagnati alla visita dell'intero edificio.

Siamo consapevoli che il progetto continuità necessita di approfondimenti e miglioramenti nel nostro istituto, perciò auspichiamo una maggior attenzione da parte di tutte le componenti docenti e dirigenziali.

SCUOLA DELL'INFANZIA IL BOSCO PARLANTE IC E.TOTI

La continuità nido-infanzia-primaria come raccordo dai 0 ai 14 anni

Con gli incontri di Continuità dell'Ambito 16, Dlgs 65/2017 (online e in presenza con il Word Café, dove sono intervenute un'insegnante della scuola primaria e qualche insegnante del nido), abbiamo avuto l'opportunità di mettere a confronto, di riflettere sullo svolgersi del Progetto tra ciò che era prima e ciò che è ora, dandoci un minimo di prospettiva con uno sguardo diverso. Il nostro lavoro è stato un brainstorming, suddiviso in tre grandi cartelloni e suddivisi a gruppi; ruotavamo nei tre lavori aggiungendo contributi di parole o immagini, arricchendo l'argomento. Cura, postura, attenzione sono i temi che accomunano i tre cartelloni. I tanti passi in avanti, l'enorme albero con tanti rami descrittivi di vita scolastica come: relazione, ascolto, apertura, famiglia, osservazione, confronto...oppure grandi mani con inciso: familiarizzare con ambienti e figure professionali e accoglienti. Tutti insieme, in un unico confronto abbiamo condiviso pensieri ed emozioni.

“La Continuità è da intendersi sia verticale sia in orizzontale; così, la progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinare i genitori alle risorse del territorio rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie¹¹”.

Il Sistema Integrato zero-sei, ha voluto avvicinare i genitori (come partner di un'alleanza educativa), a incontri formativi denominati *Carezze per genitori*, una finestra aperta che mette a confronto, dà voce e supporto ai genitori, li rende partecipi degli aspetti educativi nel complesso e delicato mondo dei bambini.

Di seguito riportiamo il Progetto Continuità della nostra Scuola dell'Infanzia di Musile di Piave.



Figura 14
Merenda condivisa nido/infanzia



Figura 15
Coloriamo il mostro delle emozioni



Figura 16
Rappresentiamo le emozioni

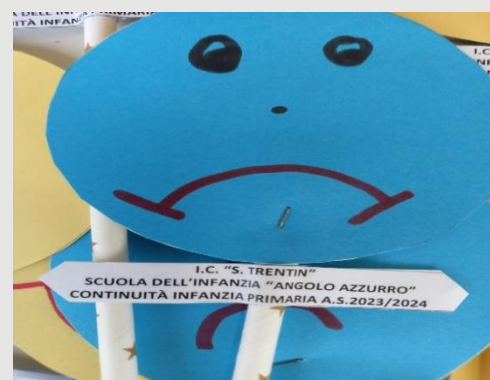


Figura 17
La tristezza



Figura 18
Continuità nido/infanzia
Vieni con me?

¹¹ Linee Pedagogiche per il sistema integrato pag.16

- Quest'anno scolastico, la scuola ha realizzato 2 incontri con il Nido Centro Baby del capoluogo. I bambini accompagnati dai genitori all'ingresso della scuola, hanno supportato le educatrici alla realizzazione del Progetto Continuità. Così, i bambini di 2 anni sono stati accolti dai bambini di 5 anni, ed insieme, dopo un qualche canto di accoglienza e conoscenza reciproca, hanno scambiato un momento conviviale. I bambini del nido hanno portato come regalo ai nostri bambini della carta riciclata, avanzata dalle loro esperienze didattiche per realizzare un ritratto. I piccoli bambini lo ritroveranno esposto nella nostra scuola il prossimo settembre, come ricordo dell'esperienza vissuta.

- L'incontro di continuità con le classi della scuola primaria dell'I.C., si è concretizzato con i bambini delle classi prime e quelle dell'ultimo anno della nostra scuola (48 bambini di 5 anni) ed ha coinvolto anche le scuole paritarie del territorio. Sono state coinvolte 2-3 classi e più sezioni in una **didattica laboratoriale**. La giornata si è svolta con la condivisione di una storia, *La zattera*. Il laboratorio è stato suddiviso in due tempi: in un primo tempo solo i bambini del primo anno della scuola primaria hanno realizzato la zattera; successivamente, nell'incontro con i bambini dell'infanzia hanno realizzato insieme la vela. I bambini hanno lasciato il manufatto alla scuola primaria e lo ritroveranno all'inizio del futuro anno scolastico. L'aspetto emotivo del passaggio tra i due ordini di scuola, pieno di novità, paure e incertezze, vien metaforicamente racchiuso in una **valigia** che ciascun bambino porta con sé, simbolo di speranza nella vita che verrà.

Il progetto Continuità, con il percorso zero-sei e le Linee Pedagogiche, potranno avere in futuro una **COERENZA DEL PROGETTO EDUCATIVO**, attraverso una cornice progettuale d'Istituto, comune e condivisa.

SCUOLE DELL'INFANZIA WOLF-FERRARI/MENEGHETTI IC GABRIELI

Una formula magica per prendersi cura delle emozioni

Questo progetto continuità ha visto coinvolti i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia E.Wolf_Ferrari e le classi quinte della primaria Dante Alighieri. Le insegnanti referenti del progetto si sono incontrate nel mese di Novembre per definire le linee guida, la tematica da affrontare e calendarizzare gli incontri. La tematica scelta si è concentrata sulla **necessità di prendersi cura del viaggio emotivo** che ogni bambino vive nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Per questo la scelta è ricaduta sul libro **Prova a dire Abracadabra** un albo illustrato che ha come protagonista un piccolo gufo che non vola perché **ha paura** di cadere. Ma l'ingegnoso diversivo dell'Abracadabra è capace di distogliere il piccolo gufo dalle sue paure per portarlo poco alla volta a sperimentarsi, tentare, **non incolparsi per l'errore** e riprovare! L'importante è crederci, e l'importante è che **noi crediamo in loro** per poterli incoraggiare con la giusta dose di amore e creatività, perché con l'insistenza difficilmente scardineremo le loro paure. Testo ed immagini sono una perfetta allegoria dei sentimenti che i bambini possono vivere nell'attesa del primo giorno di scuola, ma che accomuna anche gli alunni della primaria che affronteranno le loro sfide nel **volo** alla scuola secondaria di primo grado.

Sono stati svolti tre incontri rispettivamente nei mesi di dicembre, febbraio e fine aprile. Nel corso del **primo incontro**, la lettura e l'ascolto di **Prova a dire Abracadabra** sono stati accompagnati da un sottofondo musicale prodotto dai bambini di classe quinta con l'utilizzo di alcuni semplici strumenti musicali quali legnetti, tamburelli o semplicemente la voce. Alla fine di questa attività è stata proposta una caccia al tesoro ai bambini della scuola dell'infanzia che, guidati dagli alunni e dalle insegnanti della primaria hanno scoperto ed esplorato gli ambienti della scuola. Nel **secondo incontro** sono stati gli alunni di quinta a recarsi alla scuola all'infanzia, si sono divertiti cimentandosi in un gioco motorio ed è stato donato loro un simbolo creato dai bambini dell'infanzia significativo per il percorso futuro. Il **terzo ed ultimo incontro**, svoltosi nuovamente alla scuola primaria, ha visto i bambini prima impegnati nella creazione del loro gufetto, protagonista della storia ascoltata nel primo incontro e, successivamente, nella realizzazione di alcuni strumenti musicali (bastoni della pioggia). In questa attività, organizzata in piccoli gruppi, i grandi si sono assunti il ruolo di tutor dei più piccoli. Il tutto è finito con un momento di gradita merenda condivisa nel giardino esterno della scuola. Gli obiettivi principali del progetto sono stati: 1. programmare un tempo dedicato al prendersi cura dei bambini nei loro processi di crescita soprattutto nelle fasi di transizione che sono sinonimi di cambiamento; 2. creare e realizzare un vero **ponte** di esperienze condivise e di continuità formativa che accompagni l'alunno nel passaggio al grado di scuola successivo promuovendo conoscenza reciproca e nuove relazioni tra gli alunni dei vari ordini di scuola; 3. realizzare un progetto comune in un clima collaborativo e di inclusione che vedesse ciascun bambino nella sua globalità come protagonista e costruttore del suo sapere. Questo progetto è stato per le insegnanti un percorso di crescita e condivisione di principi pedagogici e aspetti metodologico/didattici poiché gli incontri di progettazione delle attività si sono basati sul confronto, in un clima di ascolto attivo cercando di porre al centro il bambino pensando ad un percorso che evidenziasse i bisogni emergenti di ciascuno.



Figura 19
La carta riciclata continuità nido infanzia



Figura 20
La zattera e la vela

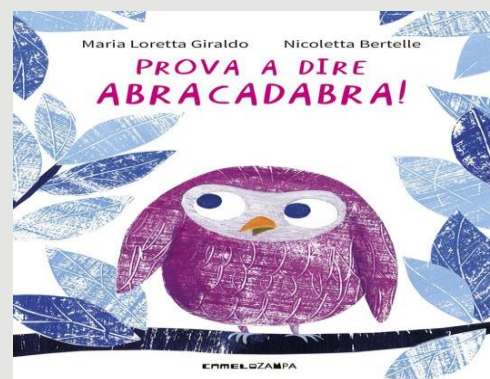


Figura 21
Il libro ponte



Figura 22
Gioco motorio infanzia/primaria



Figura 23
Realizzazione strumento musicale



Figura 24
Realizzazione Piccolo Gufo

I bambini hanno sentito questa intenzionalità educativa, si sono dimostrati entusiasti, coinvolti e ognuno si è sentito accolto e valorizzato come essere unico e irripetibile. In questo periodo verranno svolti gli incontri per il passaggio delle informazioni con le insegnanti della primaria e consegnate le nuove *schede di passaggio redatte dal gruppo di lavoro della rete e approvate dalla commissione continuità dell'Istituto*.

UNO SPAZIO PER NOI DOCENTI



Foto scattate il 7 marzo 2024 nel corso del World Café sulla Continuità tenutosi presso la Scuola Nicolò Dè Conti IC Chioggia 4

Concludiamo questo anno scolastico 2023/24 con la pubblicazione del numero 2 del Giornalino della Rete Infanzia Venezia come previsto dal calendario iniziale delle azioni della Rete.

Sono stati pubblicati, con qualche licenza poetica e di revisione, tutti i contributi arrivati via mail sul tema della continuità come coerenza educativa perché trasmettevano quanto alle docenti dell'infanzia stia a cuore questo tema e quanto ritengono che sia importante ridare allo stesso l'importanza e la centralità che gli spetta all'interno di una visione di curriculum verticale d'istituto che deve prendersi cura della crescita olistica e mai lineare del bambino.

Grazie a tutte voi che avete partecipato alle azioni formative della Rete anche agli incontri in presenza dopo una giornata di lavoro e nonostante i mille impegni. Grazie per diffondere la cultura dell'infanzia cercando di creare un dialogo ed un ponte con le altre agenzie educative ad iniziare dalla famiglia. Ed anche tra tutte noi docenti. Grazie per il vostro impegno quotidiano per una fascia di età che non produce reddito, è considerata una spesa ma è il solo futuro che abbiamo e sul quale è necessario investire. In poche parole grazie di **ESSERCI**.

Ora non resta che augurarvi un meritato riposo ed una buona estate nella speranza di incontrarci numerose da settembre per continuare a crescere insieme.

Il Coordinamento Provinciale Rete SI 0/6 Venezia

Foto scattata il 29 maggio 2024 nel corso della Gallery finale al Centro Culturale Candiani



ELOGIO DELL'INFANZIA

*L'Infanzia è quel luogo molto lontano,
dove ogni cosa si tocca con mano.*

*Dove si chiede sempre
"Perché?"*

*anche quando risposta non c'è.
Dove i dettagli sono preziosi
e sassi e castagne grandi tesori.
L'infanzia è quel luogo molto lontano,
dove si crede in ciò che facciamo.*

*Dove un cielo terso e un bel prato
lasciano sempre senza fiato.*

*Dove ogni cosa può essere sorpresa
e trepidante ne è l'attesa.*

*Un luogo dove ognuno è se stesso
e vive il momento ora, qui, adesso.*

*L'Infanzia è un luogo privilegiato,
che va protetto, osservato e curato.*

*L'Infanzia è quel luogo così importante
che rispecchia come un bimbo sarà da grande.*

*Dove amato darà amore,
dove abbraccio darà calore.*

*Dove il passato sarà futuro
e il suo sentiero sarà duraturo.*

AUTORE SCONOSCIUTO
GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'
INFANZIA
17 NOVEMBRE 2015

<https://lacrescitafelice.wordpress.com/>

